Dichiarazione del compagno Longo in risposta a un'inchiesta del 'Corriere dello Sport'

I comunisti e i giovani

« Non vogliono nè promesse nè prediche e nemmeno le solite paternalistiche espressioni » — Gli obiettivi degli anni '70

« Che cosa devono aspettarsi i giovani dal 1970? ». La domanda è stata rivolta dal « Corriere dello Sport » ai segretari dei partiti politici. Il compagno Luigi Longo ha risposto con questa dichiarazione, che il quotidiano romano ha pubblicato nella sua edizione di ieri

Voi mi scuserete se rispondero rovesciando un po' la domanda Credo infatti che i giovani, oggi più che mai, non vogliono ne promesse ne prediche e nemmeno le solite paternalistiche espressioni di generica comprensione

In verità, mi pare che il dato essenziale, emerso con particolare acutezza negli ultimi anni, nella coscienza dei giovani sia quello di voler contare, di voler essere partecipi e protagonisti in tutti i campi della vita civile, sociale e politica

Ma questa loro tensione ideale, questa loro passione si scontra con una società rigida, chiusa, dominata dalla legge del profitto monopolistico che tende a subordinare e a condizionare tutto: la scuola, il lavoro, la professione, la ricerca la produzione culturale, persino i rapporti personali E' da questo scontro che nasce la protesta, l'impegno dei giovani nelle lotte popolari, la loro combattività, la loro volontà di cambiare radicalmente la nostra società

A mio avviso è questa una spinta che bisogna raccogliere, una nuova ventata rinnovatrice a cui tutta la società deve aprirsi

E' grave, ingiusto e profondamente errato tentare, come si sta facendo in questi giorni, di confondere, di screditare tutto Non si può confondere, se non in mala fede o per preciso calcolo di conservazione sociale il fatto che qualcuno, giovane o no, si faccia strumento della violenza reazionaria con una generazione che nel suo insieme, ha dimostrato un impegno civile, sociale e politico che è una molla essenziale per il progresso del nostro Paese Per questo noi comunisti denunciamo e combattiamo il clima di intimidazione, di repressione che si vuole creare particolarmente contro i giovani

Il nostro impegno verso i giovani, così come verso tutte le masse popolari e quelle di fare del 1970 un altro anno di nuove avanzate operaie e democratiche, di nuovi sviluppi dell'unità sindacale e politica dei lavoratori, degli studenti E per questo sollecitiamo il loro contributo; critichiamo posizioni estremiste e avventuriste che offrono sempre spazio alla provocazione e alle manovre di destra, ma non chiediamo ai giovani ne il conformismo ne il moderatismo Vogliamo dalle giovani generazioni trarre nuovo alimento per rinnovare noi stessi, il nostro Partito, il nostro movimento per trasformare l'Italia e contribuire a cambiare il mondo

I massacri che gli americani compiono nel Vietnam ricordano a tutti che la barbarie, il genocidio, la guerra sconvolgono ancora il mondo Ci sono milioni di uomini che muoiono di fame popoli interi costretti a lotte durissime per la loro indipendenza e libertà Con i giovani, e con tutte le forze avanzate e progressive noi comunisti vogliamo cambiare questo mondo, assicurare la pace, sconfiggere le aggressioni imperialiste, garantire a ogni popolo il diritto di decidere del proprio destino, conquistare una reale indipendenza per l'Italia, liberandola dalle interferenze americane e della Nato dal le alleanze vergognose con i fascisti della Grecia, del Portogallo e della Spagna

E vogliamo, soprattutto con i giovani, rinnovare progressivamente ma radicalmente, il nostro Paese in senso socialista Il capitalismo, anche nel suo massimo sviluppo, non risolve le sue contraddizioni produce più di ieri violenza e guerre non può e non vuole non dico assicurare un reale progresso a tutti gli strati sociali ma molte volte non assicura a vasti strati sociali anche dei paesi più sviluppati nemmeno il minimo per vivere Il capitalismo è incapace di usare per l'uomo e per il suo benessere tutte le conquiste della tecnica e della scienza

Bisogna andare al socialismo e al comunismo e vogliamo andare camminando per la nostra strada con il nostro popolo la nostra gioventù vogliamo avviare l'Italia su una via socialista nuova, rispetto a quelle seguite finora fondata sul controllo, la più larga partecipazione delle masse articolata sulla pluralità dei partiti delle posizioni culturali filosofiche religiose Un socialismo dunque che non è un traguardo da raggiungere in un momento della storia ma da realizzare in un processo che non viene precostituito da nessuno e nemmeno dal nostro Partito, ma che verrà costruito via via con la classe operaia, con i lavoratori, con tutto il popolo

Nel 1970 vogliamo camminare con i giovani su questa strada della vittoria e dell'unità prima di tutto per affrontare e risolvere i loro problemi di lavoro, di studio di formazione culturale fisica sociale Ci vogliamo battere perchè tutti i giovani abbiano il diritto di studiare in una scuola rinnovata e qualificata per garantire loro una libera formazione professionale una occupazione nelle città e nelle campagne, in Italia e non all'estero, corrispondente alla qualifica di ognuno, con una retribuzione giusta e non umiliante

I giovani i tecnici, gli intellettuali i cittadini vogliono essere protagonisti e non spettatori partecipi e non esclusi da tutta la vita culturale dal cinema dal teatro dai circoli dalle scelte della televisione vogliono fare lo sport e non solo vederlo come spettacolo della domenica

Il rinnovamento dell'Italia deve fondarsi sulla partecipazione sul potere di intervento di decisione e di controllo delle masse La democrazia che noi abbiamo conquistato con la Resistenza va difesa contro le involuzioni reazionarie ma per difenderla davvero bisogna svilupparla, fondarla su strumenti democratici anche nuovi nelle fabbriche nelle scuole nelle campagne

Noi chiamiamo i giovani a questa battaglia Gli anni 70 devono essere per i giovani italiani gli anni del voto a diciotto anni del diritto ad essere eletti nei Comuni nella Regione nel Parlamento della Repubblica già al ventunesimo anno

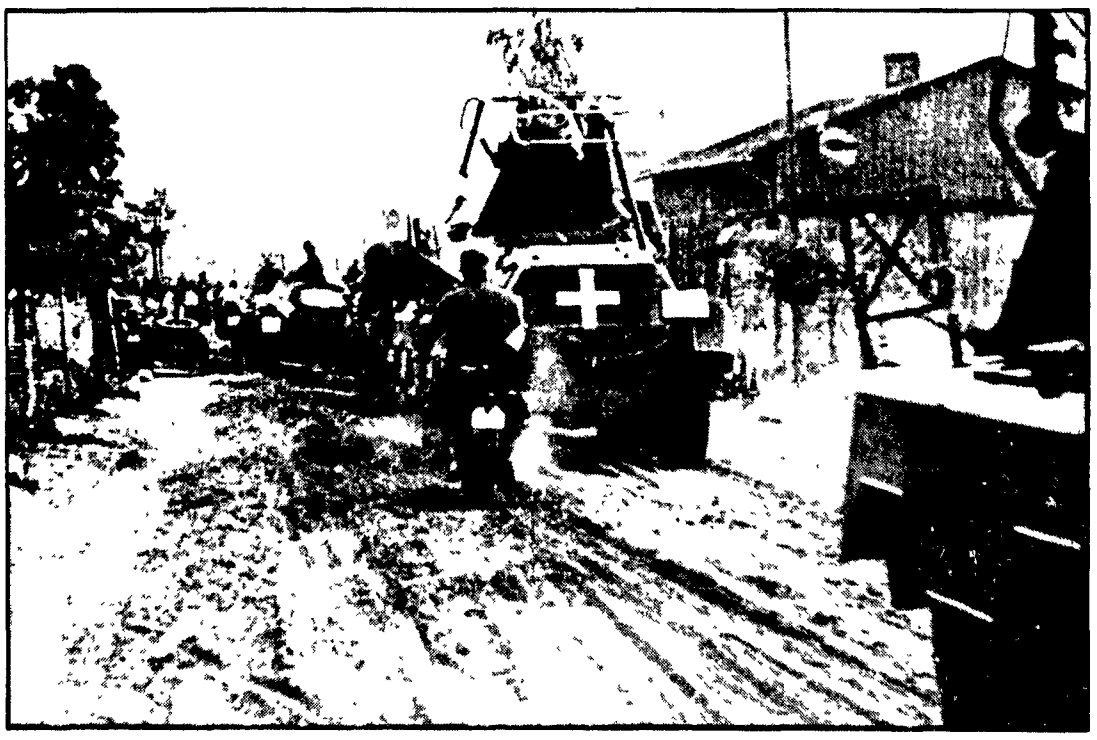
E' questo che i giovani possono aspettarsi dal Partito comunista e dalla Federazione giovanile comunista che sono i portatori fieri ed orgogliosi delle tradizioni più avanzate della gioventù italiana, ma e anche quello che noi sollecitiamo da loro

Luigi Longo

L'INGHILTERRA SCONVOLTA DALLE RIVELAZIONI DEGLI ARCHIVI SEGRETI DI DOWNING STREET

Il flirt di Chamberlain con Hitler

La seconda guerra mondiale avrebbe potuto essere evitata — o, comunque, l'aggressione hitleriana sarebbe stata rapidamente circoscritta e stroncata — se il governo londinese avesse accolto la proposta sovietica di un'alleanza antinazista fra Inghilterra, Francia e URSS - Gli ammonimenti dell'ambasciatore sovietico Maisky - La « scelta » di Lord Halifax - I rapporti di Sir William Seeds, rappresentante inglese a Mosca, sui suoi colloqui con il ministro degli Esteri Litvinov - Una frase di Molotov - Il fallimento delle trattative anglo-sovietiche e il patto di non aggressione con la Germania del 23 agosto 1939



Monaco Chamberlain si incontra con Hitler, Mussolini e il presidente del Consiglio francese Daladier firmano l'accordo che incoraggia il nazismo sulla strada dell'aggressione. Il premier britannico (nella foto a sinistra) **tornando in patria afferma di aver conquistato una pace che durerà tutta una vita. Un anno dopo la logica della storia lo smentisce: i nazisti** (foto sopra) **invadono in forze la Polonia E' la guerra mondiale**

La seconda guerra mondiale avrebbe potuto essere evitata — o comunque l'aggressione hitleriana all'Europa sarebbe stata rapidamente circoscritta e stroncata — se il governo britannico presieduto da Chamberlain avesse accolto la proposta sovietica di una alleanza tra Inghilterra Francia ed URSS in funzione antinazista La condizione non si formò perchè l'alta dominante ufficiale nel partito conservatore inglese considerò i cosiddetti « pacifisti » che a Monaco nel settembre del 1938 avevano già consegnato ad Hitler la Cecoslovacchia — non volle assumersi alcun impegno di intervento nel caso che la spinta offensiva della Germania si fosse rivolta contro il territorio sovietico lasciando tranquillo l'Occidente Questa politica *ottusa* — che tuttavia come si vedrà era dettata da una precisa logica di classe — consentì al nazismo di scatenare la sua criminale avventura imperialista nella tardi estate del 1939

Tutto ciò risulta in modo inequivocabile dalla lettura dei documenti diplomatici relativi al 1939 dell'archivio di Downing Street che sono stati pubblicati in questi giorni scaduto il trentennio in cui essi erano rimasti coperti (in parte) dal « segreto ufficiale » L'opinione pubblica inglese è costernata ed indignata Sulla stampa si riapre il processo alla classe politica britannica che trent'anni fa detta « via libera » all'aggressione

Vengono poste in rilievo la *debolezza* la *miopia* di Chamberlain e della sua *equipe* Pare incredibile per esempio che un uomo della pertinenza di Lord Halifax ministro degli Esteri sia restato del tutto sordo indifferente alla tesi dell'ambasciatore sovietico a Londra Maisky che il 21 maggio del 1939 (come del resto in tante altre occasioni) in un incontro a Ginevra gli faceva osservare che Hitler non era *uno stupido* e non avrebbe mai iniziato *una guerra che avrebbe fatalmente perduto* e che il fronte contro una coalizione delle maggiori potenze europee Anche i diplomatici e i politici inglesi dell'epoca sapevano benissimo che la preoccupazione fondamentale della gerarchia nazista fosse la possibilità di Hitler di evitare un conflitto con infatti proprio quella di evitare un conflitto simultaneo ad Est e ad Ovest

Ma Lord Halifax fino dal 27 marzo aveva trovato il modo di chiudere con la sua sordità le valutazioni del ministro della Difesa della Polonia lo stesso dei problemi [illegible] ammiraglio [illegible] Chatfield [illegible] ministro della Difesa ribadiva in modo ancora più esplicito « *La Russia pur essendo una grande potenza per altri fini è solo una potenza secondaria sul piano militare* » E mai possibile — ci si domanda oggi in Inghilterra — che i colonnelli reazionari di Varsavia siano riusciti ad abbindolare i ministri di Sua Maestà con le loro « intuizioni » ed i loro *bluff*? Gli avvertimenti da parte sovietica non erano mancati e non mancavano

Un rapporto dell'ambasciatore inglese a Mosca Sir William Seeds riferisce in data 23 marzo il monito rivolto dal ministro degli Esteri sovietico Litvinov (che di lì a poco sarebbe stato sostituito da Molotov) al segretario parlamentare per il commercio estero R S Hudson in visita ufficiale nella capitale « *La Francia è praticamente finita è piena di agenti tedeschi disarmata disunita* » E Seeds aggiungeva in compassato stile diplomatico dal quale sembra tuttavia trasparire una punta di ironico scetticismo « *Il sig Litvinov prevede che in un futuro non troppo lontano l'Europa sarà interamente tedesca dalla baia di Biscaglia alla frontiera sovietica* » Il « sig Litvinov » purtroppo vedeva giusto ma Downing Street continuò a far conto di niente Maisky disse anche il 21 maggio a Lord Halifax « *Sebbene la Russia sia in grado di vincere da sola una guerra difensiva non sarebbe capace di scongiurare da sola una guerra in generale Pertanto essa è pronta a collaborare con altre potenze a questo fine* »

La strana delegazione

Era però come parlare al vento Da due mesi l'ambasciatore Seeds a Mosca tenevano i contatti con Litvinov ma da Londra non gli pervenivano istruzioni di rimpetto tempo Anzi Dal 21 marzo il *premier* Chamberlain dichiarò con Lord Halifax aveva convinto l'intero gabinetto ad imprimere una rilevante svolta alla politica estera [illegible] di un attacco imminente della Germania nazista alla Romania non annettendo importanza alle trattative con l'URSS Lord Halifax [illegible] sempre sullo stesso tono *Il punto fondamentale è di mantenere in piedi la Romania* [illegible] *dell'Olanda* Il gabinetto [illegible] dell'ambasciatore britannico a Berlino Henderson che perorava ugualmente la « causa » della cooperazione con la Germania nazista e addirittura era giunto a proporre il coinvolgimento a Goering di una delegazione inglese ed a caldeggiare una visita di re Giorgio nel Terzo Reich) aveva poi deciso di evitare con cura « *qualsiasi attacco personale contro Herr Hitler ed il signor Mussolini* » Due giorni dopo Lord Halifax informava i colleghi che avrebbe fatto in modo di incontrarsi con Maisky « *più di frequente* », in modo « *da non far nascere il sospetto che si voglia ignorare la Russia* » Un trucchetto da quattro soldi

Agli occhi della diplomazia sovietica appariva sempre più chiara la « cattiva volontà » britannica ed in questo quadro va interpretata anche la sostituzione di Litvinov (che nella direzione di un'alleanza anglo franco sovietica aveva profuso invano tutti i suoi sforzi) con Molotov Molotov appunto tentò subito di far capire a Lord Halifax che l'URSS non trovando alleati in Occidente avrebbe potuto essere costretta a cercare un compromesso con la Germania L'8 maggio le conversazioni anglo sovietiche a Mosca si arenarono del tutto dopo che avevano proceduto freccamente e senza alcun esito tangibile per sei settimane Molotov parlò con Seeds che riferì e stavolta nel rapporto c'è un evidente nota di preoccupazione al ministro degli Esteri « *Il signor Molotov insiste a dire che la politica sovietica non è cambiata ma ha aggiunto questa osservazione sibillina* (sic) *la politica sovietica potrebbe cambiare se Gran Bretagna e Francia cambiano la loro* » Ma Lord Halifax non informò neppure il gabinetto di questa informazione trasmessa dall'ambasciatore non solo rifiutò poi la proposta avanzata da Maisky il 12 giugno di una visita a Mosca per discutere in modo approfondito la questione dei rapporti fra Gran Bretagna ed URSS

La situazione andava precipitando via via che l'ora X » il momento tragico dell'aggressione nazista incombeva ineluttabilmente si avvicinava Hitler non era chiaro avrebbe colpito presto Ma dove? E chi? L'URSS promosse ancora un tentativo ed il 25 luglio gli anglo francesi aderirono alla proposta sovietica di dare inizio alla discussione sulla convenzione militare per superare la situazione di impasse che si era determinata in merito all'accordo politico nelle fasi precedenti delle conversazioni Ma fu un'adesione puramente formale con tutta evidenza

La missione militare partita dall'Inghilterra soltanto 11 giorni dopo era composta di un ammiraglio a rango di un generale dell'esercito non appartenenti a reparti operativi da un generale di squadra aerea *ottimo come pilota ma non dilettante come stratega* Per raggiungere l'URSS fu usato un mezzo assurdo un vecchio « cargo » che navigava alla velocità di 13 nodi ora che impiegò ben 5 giorni per giungere a destinazione Questa « strana » missione i cui componenti erano del resto privi di qualsiasi potere di decisione trattò tuttavia con una commissione sovietica qualificata capeggiata dal maresciallo Voroscilov, cioè dalla più alta autorità militare dell'URSS Ma fu subito chiaro che dagli incontri non sarebbe uscito niente di concreto

Il 23 agosto venne firmato il patto tedesco sovietico di non aggressione l'URSS non poteva rischiare di sostenere in quel momento da sola l'urto della macchina bellica hitleriana Quel giorno stesso Molotov convocò l'ambasciatore Seeds *Il colmo dell'insincerità inglese* — gli disse — *è stato raggiunto quando le missioni militari sono venute a Mosca a mani vuote e soprattutto totalmente impreparate alla trattazione di punti fondamentali attorno ai quali s'impernia l'intera questione dell'assistenza reciproca vale a dire il passaggio delle divisioni russe attraverso i territori polacchi e rumeni allo scopo di prendere contatto con il nemico*

Una logica di classe

Il 1 settembre le armate di Hitler invadevano la Polonia I circoli conservatori avevano dunque provocato la catastrofe S tratto soltanto di ottusità »?

No Non è possibile rispondere così sbrigativamente In realtà ed è questo che in sostanza trova un ulteriore ed importante conferma nei documenti di Downing Street e tutta la storia a distanza di tanti anni l'opinione pubblica inglese la classe dirigente britannica gli « uomini di Monaco » perseguirono un disegno politico preciso di cui l'impianto classista appare con estrema chiarezza utilizzare « baluardo » costituito dal regime nazista in funzione antibolscevica » incoraggiando la spinta aggressiva ad Est verso l'Ucraina e l'URSS

Il giuoco non riuscì ma corrispondeva ad una scelta ben precisa la cui ottusità o di natura strategica non soggettiva ed investe in pieno sistema politico ed economico sociale Del resto proprio un altra conferma di questa ottusità o di questa considerazione basta ricordare il primo periodo della guerra l'immobilità assoluta del fronte occidentale fino a maggio del 40 e per contro i progetti di grosse spedizioni militari anglo francesi in aiuto della Finlandia contro l'URSS 1940 che avrebbero dovuto gettare le basi di [illegible] con la Germania Per il conflitto [illegible] anche in Inghilterra [illegible] la sua [illegible] anche per [illegible] politico britannico che [illegible] Chamberlain ed in Halifax [illegible] suoi esponenti più rappresentativi doveva essere e fu spazzato via

Mario Ronchi

Importante appello ai governi e ai popoli europei delle famiglie dei prigionieri politici greci

Ormai la Grecia è un lager

«Chiediamo la vostra solidarietà per ottenere la scarcerazione dei detenuti politici e per il ripristino della democrazia nel paese » Un documento del Comitato italiano per la libertà della Grecia

Il paese che illuminò il mondo con i suoi Partenoni è ora sommerso dalle Bastiglie con questa dura denuncia le famiglie dei prigionieri politici greci si sono rivolte ai governi e ai popoli europei affinchè dopo l'esclusione della giunta dei colonnelli dal Consiglio d'Europa prenda maggiore slancio il movimento di solidarietà e di lotta per ottenere la scarcerazione dei detenuti politici e per il ripristino della democrazia in Grecia

« Siamo le madri le mogli i figli e le sorelle dei detenuti politici greci — inizia lo appello indirizzato agli uomini di governo agli uomini di cultura agli scienziati ai cittadini democratici di tutti i paesi del continente « qualunque sia il vostro paese qualsiasi siano le vostre convinzioni politiche e la vostra fede religiosa ascoltateci

« Veniamo dalla Grecia della violenza dei fili spinati e delle carceri veniamo anche dalla Grecia della Resistenza [illegible] che vien ogni giorno più duramente dalla repressione [illegible] na Resistenza che [illegible] fi spezzare con [illegible] gli aguzzini [illegible] con i carri [illegible] ricentimento con [illegible] condanne a morte ma che non si piega anche se cresce il numero degli arrestati Da due anni ormai i nostri cari — continua l'appello — sono rinchiusi nei campi di concentramento e nelle carceri le urla dei torturati tormentano le nostre notti la malattia mina la salute degli ostaggi della giunta la morte li falcia Per ben diciannove volte si sono aperte le porte delle prigioni e dei campi di concentramento per lasciare uscire altrettanti detenuti morti

Ci sono dei figli che non hanno conosciuto i padri anche genitori sono morti senza aver visto per l'ultima volta i propri figli

« Cittadini democratici del l'Europa chiediamo la vostra solidarietà per ottenere la scarcerazione dei nostri famigliari dei detenuti politici greci Chiediamo la vostra solidarietà per il ripristino della democrazia nel nostro paese Il nostro popolo è ridotto fedele alle tradizioni ed alle idee della democrazia in contrasto con la giunta e con la sua dittatura a Resistenza contro l'odiosa tirannide militarista si rafforza ogni giorno di più Ma la vostra solidarietà è egualmente necessaria indispensabile da terminare »

« Alzate la vostra voce — conclude l'appello — intensificate la vostra protesta schieratevi al nostro fianco esigete la liberazione dei detenuti politici greci contribuendo alla lotta per la restaurazione della democrazia in Grecia colpite lo stesso mostro fascista che trent'anni fa ha insanguinato l'Europa e forse domani busserà anche alle porte della vostra patria »

A questo importante e significativo appello ha risposto il Comitato italiano per la libertà della Grecia » con un documento

Per noi italiani — si legge nel documento — il fascismo greco è un pericolo più vicino ed un monito più diretto poichè il tempo e i modi con i quali la libertà greca fu soffocata ci avvertono di pericoli che non sono mai estinti i colonnelli puntano su un alleato potente cioè la indifferenza di gli altri popoli e dei governi contro quali il terrore dobbiamo vigilantemente tenere essi considerano vicino più se tutti ad altre indifferenze questo silenzio terrorizza la persecuzione intanto di migliaia di greci che soffrono nella deportazione e nei carceri anche donne anche vecchi anche malati anche bambini »

Gli uomini della Resistenza — il documento termina con questo invito — i democratici sinceri e particolarmente le forze lavoratrici e i giovani fra i primi affarghino la loro energica protesta contro l'attuale regime greco ed i suoi tentativi di intrallazzo politico nella consapevole condanna dei volgari sotterfugi dei maschi alibi dietro ai quali gli indifferenti amano trincerarsi un primo dovere impegna a chiedere anzitutti attraverso una larghissima mobilitazione di popolo la amnistia per i condannati dei regimi ad accogliere mezzi finanziari ed appoggi per sostenere la Resistenza greca

Il documento del « Comitato italiano per la libertà della Grecia » è firmato tra gli altri da Rafael Alberti Giulietta Masina P P Pasolini Carlo Bo Elio Gabbuggiani Giuseppe De Santis Zavattini Libero Bigiaretti Gian Maria Volonté Lea Pelli Arrigo Boito Enzo Enriquez Agnoletti Dario Fo Franca Rame Adriano Seroni Carlo Cassola Giuseppe Capogrossi Carlo Bernari Rubes Triva Carlo Levi Alberto Moravia Federico Fellini e da altri scrittori professori universitari giornalisti pittori attori registi ed amministratori locali.